

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
detta dei XL



SCRITTI E DOCUMENTI
LVI

ATTI DEL CONVEGNO

GIOTTO DAINELLI
geografo, geologo, esploratore

Roma, 10-11 dicembre 2018



ROMA 2019

© Copyright 2019

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL
ROMA

ISSN 03-91-4666

ISBN 978-88-98075-30-0

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL
00161 Roma - Via L. Spallanzani, 7

PREFAZIONE

In occasione della ricorrenza dei cinquant'anni dalla scomparsa di Giotto Dainelli avvenuta a Firenze il 16 dicembre 1968, l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL ha voluto onorare la memoria del famoso geologo, geografo ed esploratore organizzando un convegno a lui dedicato.

Colgo qui l'occasione per porgere i miei più sentiti ringraziamenti alla Società Geografica Italiana, nella persona del suo Presidente Filippo Bencardino, per aver reso possibile l'attuazione di questo convegno e l'utilizzazione del ricco patrimonio illustrativo che lo ha arricchito e completato, conservato nel Fondo intitolato a Dainelli presso il sodalizio da lui presieduto.

Roma, 10 dicembre 2018

*Il Presidente
Emilia Chiancone*

POSTFAZIONE

Come Direttore editoriale e responsabile della pubblicazione degli atti del Convegno, ho esitato a lungo se aprire il volume con queste poche righe di saluto che Emilia Chiancone, Presidente dell'Accademia delle Scienze detta dei XL, scomparsa prematuramente il 18 dicembre 2018, mi trasmise pochi giorni prima dell'inizio del convegno stesso affinché lo leggessi in sua vece, essendo Ella già impossibilitata a muoversi a causa della malattia che di lì a poco la condusse alla fine. La Professoressa intendeva ringraziare, a voce, tutti coloro che avevano contribuito, direttamente o indirettamente, all'organizzazione e alla lunga preparazione delle due giornate, anche scusandosi con coloro i quali non erano stati menzionati nella locandina. In particolare un caro pensiero e ringraziamento sarebbe andato al personale tutto dell'Accademia delle Scienze e naturalmente a quello della Società Geografica Italiana per la disponibilità dimostrata.

Poi, ho deciso di pubblicare quelle poche righe e, anzi, di dare il massimo rilievo alle sue scarne, ma pregnanti parole. Esse sono la testimonianza di quanto Emilia Chiancone tenesse al «Convegno Dainelli» che aveva collaborato a organizzare, di cui aveva scelto il titolo che in tre parole riassume sessant'anni d'attività di Giotto Dainelli e, infine, di cui aveva licenziata la locandina.

È, quindi, nel Suo ricordo che io, da Lei nominato alcuni mesi prima Direttore dei Rendiconti e, pertanto, responsabile della corretta pubblicazione di tutti gli stampati dell'Accademia, dedico ora a Lei questo volume di «Scritti e Documenti», non senza aver raccolto anzitutto l'adesione del Vice Presidente Andrea Rinaldo, che regge le sorti del sodalizio durante la vacanza della Presidenza, dell'Amministratore Giuseppe Liuzzo, che da sempre condivide con Emilia Chiancone il non lieve peso della gestione economica, del Consigliere Vincenzo Aquilanti, sempre prodigo di suggerimenti, del Segretario Paolo de Bernardis, che ne registra l'attività, e del personale tutto, esiguo nel numero, ma assiduo nell'operosità. La memoria di un grande geologo, geografo ed esploratore resti per sempre legata alla memoria di una biochimica che tanto si è resa benemerita della diffusione della cultura scientifica in Italia e all'estero!

Roma, 18 marzo 2019

ANNIBALE MOTTANA

Direttore della Biblioteca e dell'Archivio Storico

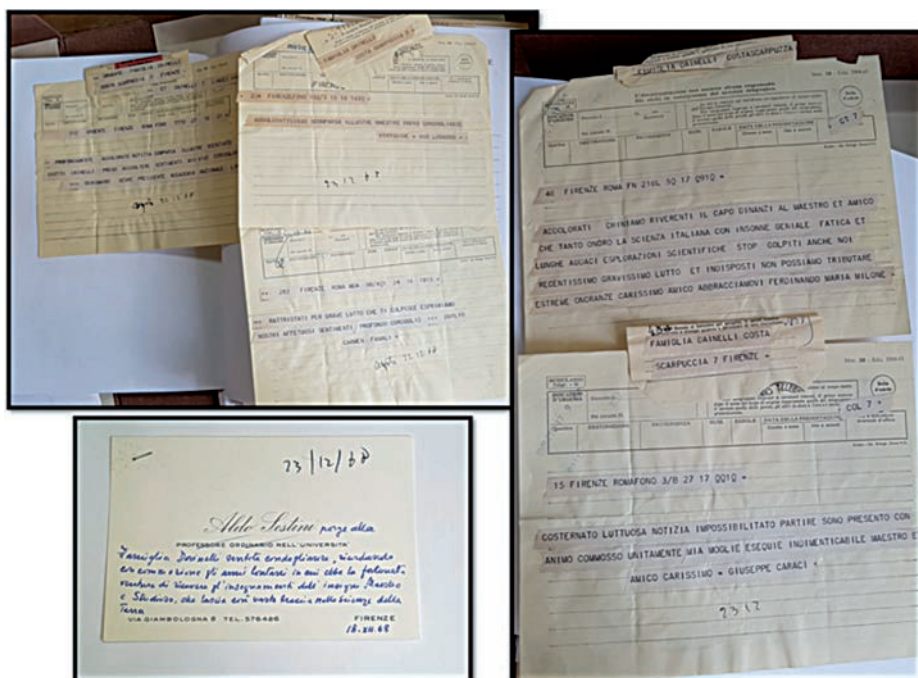


Fig. 7. Telegrammi e messaggi di condoglianze per Dainelli (Fondo Dainelli in Archivio Vedovato, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze).

L'impronta di Dainelli a Napoli: il patrimonio scientifico conservato presso l'Università «Federico II»

Nota a cura di Maria Ronza³

Nonostante Giotto Dainelli abbia trascorso un breve periodo della sua intensa attività accademica a Napoli, rilevante è il patrimonio scientifico riconducibile alla sua figura di geologo, geografo ed esploratore. Si tratta di volumi, estratti, diapositive su vetro e materiali vari che hanno esercitato la loro influenza su orientamenti scientifici e indirizzi di ricerca all'interno dell'Ateneo Federiciano; come non considerare gli interessi verso le regioni asiatiche e le filosofie orientali di Giuseppe De Lorenzo e gli studi di carattere etnografico condotti da Renato Biasutti. L'utilizzo in ambito didattico – si pensi, ad esempio, al campionario di immagini relative alle forme del glacialismo o alle tipologie insediative – ha ampliato la risonanza delle spedizioni a cui partecipò l'insigne accademico. Questo patrimonio, dall'innegabile valore scientifico e storico-documentario, si è arricchito di una valenza identitaria

³ c/o Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università «Federico II», Via Porta di Massa 1 - 80133 Napoli.

per gli studiosi di geologia e di geografia che riconoscono l'importanza della presenza di Dainelli a Napoli.

Due, infatti, sono le biblioteche in cui si è stratificato il patrimonio scientifico conservato nell'Università «Federico II»: la Biblioteca dell'ex Istituto di Geografia e la Biblioteca dell'ex Istituto di Geologia e Paleontologia. Anche se Dainelli ricoprì la cattedra di Geologia dal 1921 al 1924, anno in cui fu richiamato a Firenze dopo la morte del suo maestro Carlo De Stefani, frequenti erano gli incontri e le collaborazioni con Renato Biasutti (Direttore del «Gabinetto di Geografia» e della relativa Biblioteca dal 1913 al 1926) e con Giuseppe De Lorenzo che ricoprì dal 1913 al 1924 la cattedra di Geografia fisica.

La Biblioteca dell'ex Istituto di Geografia vanta il cosiddetto «Fondo Dainelli», ovvero 237 lastre composte da due vetrini – uno con l'immagine impressa, l'altro accostato al precedente a scopo protettivo – con un'emulsione di sali d'argento. Un primo *corpus* comprende lastre che ritraggono momenti della «Spedizione De Filippi» del 1913-14 nel Karakorum, ad eccezione di alcune che documentano paesaggi della regione alpina (6), coste e fenomeni di carattere erosivo in Toscana (21), peculiari morfologie di luoghi non ben identificabili (7). Di quelle relative alla «Spedizione De Filippi» (circa 160), 119 riguardano la regione del Ladakh, caratterizzata dalla coesistenza di segni riconducibili al Lamaismo tibetano e alla religione islamica. Le lastre sono state suddivise in varie categorie ascrivibili alla geografia fisica e a quella umana: valli, fiumi, montagne, ghiacciai, paesaggi, insediamenti, castelli, monasteri, usi e costumi, gruppi etnici, ecc. Non si tratta di originali ma di copie fatte realizzare da Biasutti nel 1923 a scopi didattici e per arricchire il patrimonio della Biblioteca, prima del trasferimento di Dainelli a Firenze. Un elenco manoscritto fa corrispondere ad ogni diapositiva un numero, l'indicazione del soggetto e la località (cfr. D'Elia *et al.* 2000). Un altro gruppo di lastre (39) sono relative alla campagna esplorativa in Somalia del 1938-39; sono state acquistate successivamente e accorpate alle precedenti per la costituzione del «Fondo Dainelli».

Come si evince dai fascicoli dell'Inventario e del Protocollo, i Direttori dell'Istituto di Geografia (Scuola di Geografia dal 1885, poi Gabinetto di Geografia dal 1896, infine Istituto di Geografia dal 1927) mostrarono sempre un forte interesse per la produzione scientifica di Dainelli al punto che la Biblioteca può contare più di 180 titoli, tra cui 81 volumi e 70 articoli a firma esclusiva del Dainelli e ancora 29 tra monografie e contributi scritti in collaborazione con altri studiosi (cfr. *Inventari*, 1921-1952).

La Biblioteca dell'ex Istituto di Geologia e Paleontologia, a cui fu associato nel 1925 l'Istituto di Geografia fisica (cfr. D'Erasmo, 1926), conserva la «Miscellanea Dainelli», che comprende in realtà la raccolta personale di Carlo De Stefani, lasciata all'allievo prima della sua morte (Dainelli, 2018, p. 280) e quella di Dainelli (Fig. 8). La collezione arriva a Napoli agli inizi degli anni Cinquanta grazie alle sollecitazioni di Geremia D'Erasmo, già assistente di Dainelli e allora Direttore dell'I-



Fig. 8. Napoli, Complesso di San Marcellino, la «Sala Dainelli» prima del trasferimento avvenuto nel 2018 (foto A. Iannace). In primo piano, le cartelle contenenti gli estratti della «Miscellanea De Stefani-Dainelli».

stituto, alla lungimiranza del Rettore Ernesto Pontieri e del Consiglio di Amministrazione che stanziarono un fondo straordinario per l'acquisto della collezione «nel momento in cui essa stava per migrare all'estero» (cfr. D'Erasmus, 1951a). La Miscellanea è costituita da 15.317 estratti non rilegati, inseriti in 256 cartelle ordinate per «gli svariatissimi campi delle scienze geologiche» (es. Geologia, Vulcanologia generale, Idrografia generale) e anche per ambiti geografici (es. Geologia dell'Italia meridionale, Periodo Glaciale delle Alpi Italiane). Agli estratti sono spesso associate cartografie, rilievi topografici, tavole con raffigurazioni di fossili che ne accrescono il valore. È una collezione che attesta il prestigio di Carlo De Stefani e Giotto Dainelli a livello nazionale ed internazionale al punto da essere considerata «la più importante, la più ricca, la più varia delle miscellanee possedute dagli istituti geologici italiani» (cfr. D'Erasmus, 1951b).

Fino al 2018 la «Miscellanea Dainelli» si trovava nella «Sala Dainelli», una sala all'interno del Complesso di San Marcellino che l'Università di Napoli aveva

deciso di dedicare allo studioso. Ancora oggi, nonostante il trasferimento della Biblioteca dell'ex Istituto di Geologia, Paleontologia e Geografia Fisica, il Decreto Rettorale relativo alla dedica della sala è ancora lì con una foto sbiadita del geologo fiorentino, a ricordare lo stretto legame tra Dainelli, l'Università di Napoli e il Complesso di San Marcellino. Lo stesso Dainelli, nei suoi «Ricordi», scrive: «Dell'Istituto Geologico di San Marcellino conservo un ricordo indimenticabile veramente» (cfr. Dainelli, 2018, p. 279). L'ex monastero, dal 1907 sede universitaria, diventa luogo di intensi studi ed è descritto come «qualcosa di meraviglioso» per l'ampio cortile con alti lecci, la veduta del cono del Vesuvio, il riparo dalla vita tumultuosa della città. Il patrimonio scientifico di Dainelli, colto nella sua interezza, fa comprendere l'impronta che lo studioso ha lasciato a Napoli e nell'ambiente accademico partenopeo, nonostante – come nota egli stesso – «vi stetti solo tre anni».

Ringraziamenti

Notizie aggiuntive sulle collezioni museali di Firenze ci sono state fornite da E. Cioppi, C. Nepi e M. Zavattaro (per le rispettive Sezioni del Museo) che qui ringraziamo per la collaborazione prestata. Per le indagini di carattere bibliografico siamo molto grati a Renzo Nelli. Si ringrazia anche il prof. Alessandro Iannace (DiSTAR, Università di Napoli «Federico II») e Valeria Rucco (Nucleo Bibliotecario di Geografia, Napoli) per le informazioni e i documenti forniti sulla «Miscellanea Dainelli» e sul «Fondo Dainelli».

BIBLIOGRAFIA

- Anonimo, 1969, La scomparsa di Giotto Dainelli (On the Death of Giotto Dainelli). Boll. Soc. Geogr. Ital. ser. 9, Vol. 10 (1-2): 1-4.
- Baldi A., 2000, Le zoppie dell'esploratore. Pratica etnografica e documentazione fotografica nei limiti dell'esperienza di viaggio di Giotto Dainelli. Pp. 43-55. - In: Mautone M. (a cura di), 2000 (vedi).
- Bastogi M., 2012, Giotto Dainelli, Presidente che amò la scienza e l'Italia. C.A.I. Sezione di Firenze, Annuario 2012. Pp. 20-25. Firenze.
- Bausi G.G., Cacioli S., 1998, L'IGM sul Karakorum (1930). Riflessioni sulla «Miscellanea Dainelli», un inedito della Biblioteca dell'Istituto Geografico Militare. Nota preliminare. Fotografia e documenti d'archivio. L'Universo 78: 371-386.
- Cacioli S., Fallani F., 2007, Esplorazioni e spedizioni alpinistiche nel Karakorum: il contributo dell'I.G.M. L'Universo 87: 411-446.
- Caraci G., 1954, Un esempio da imitare. Mem. Geogr. 1: 1-15.
- Cassi L. (a cura di), 2009, La «Dimora delle nevi» e le carte ritrovate. Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia centrale (1909 e 1913-14). Pagg. 417. Atti del Convegno, Firenze, 13-14 marzo 2008. Mem. Geografiche, N.S., n. 8. Soc. di Studi Geografici, Firenze.
- Cassi L., Santini V. (a cura di), 2008, La «Dimora delle nevi» e le carte ritrovate. Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia centrale (1909 e 1913-14). Catalogo della

- mostra, Firenze, 14-24 marzo 2008. Soc. di Studi Geografici e Museo di Storia Naturale, Università di Firenze. Firenze. Pagg. 96. Ind. Graf. Pacini Editore, Pisa.
- Chiovenda E., 1919, Le piante raccolte dai prof. G. Dainelli e O. Marinelli in Eritrea nel 1905-06. N. Giorn. Bot. Ital., n.s. 26: 147-167.
- Cuccuini P., 2008, L'esplorazione botanica del Karakorum. Le spedizioni del 1909 e del 1913-14. P. 88. - In: Cassi L., Santini V. (a cura di), 2008 (vedi).
- D'Elia R., Lapicciarella V., Terracciano L., 2000, Archivio per le immagini. Pp. 121-126. - In: Mautone M. (a cura di), 2000 (vedi).
- D'Erasmus G., 1926, L'Istituto di Geologia, Geografia Fisica e Paleontologia della Regia Università di Napoli. Rendiconti Regia Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli, pp. 99-147.
- Dainelli G., Marinelli O., 1912, Risultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea. Firenze, Tip. Galletti e Cacci, 1912, Pagg. 601. - *Sulle raccolte cf. pagg. 13-113. (N° 98 del 1954)*
- Dainelli G. (a cura di), 1922-1934, Spedizione Italiana De Filippi nell'Himalaia, Caracorum e Turchestan cinese (1913-1914). Serie II. Risultati geografici e geologici, pubblicati sotto la direzione di Giotto Dainelli. Voll. 1-12. N. Zanichelli Editore, Bologna.
- Dainelli G., 1932, Il mio viaggio nel Tibet occidentale. Pagg. 403. Mondadori, Milano.
- Dainelli G. (a cura di M. Mancini), 2018, I Ricordi della mia vita. Il contributo di Giotto Dainelli alla Scienza e alla Storia. Accademia Naz. delle Scienze detta dei XL. Scritti e documenti, LIV. Pagg. 590, Roma, dic. 2018.
- Fondi M., 2000, Giotto Dainelli, uomo e scienziato. Pp. 11-16. - In: Mautone M. (a cura di), 2000 (vedi).
- Gianassi E., 2009a, La campagna fotografica della spedizione De Filippi (1913-1914). Pp. 131-158. - In: Cassi L. (a cura di), 2009 (vedi).
- Gianassi E., 2009b, La collezione fotografica della spedizione De Filippi della Società di Studi Geografici. Il lavoro di tutela e conservazione. Pp. 375-390. - In: Cassi L. (a cura di), 2009 (vedi).
- Manasse E., 1909, Contribuzioni allo studio petrografico della Colonia Eritrea. Stab. Cartograf. Carlo Nava, Siena.
- Mancini M. (a cura di), 1996, Obiettivo sul mondo. Viaggi ed esplorazioni nelle immagini dell'Archivio Fotografico della Società Geografica Italiana (1866-1956). Soc. Geografica Italiana, Pagg. xxx-195. Roma.
- Mancini M. (a cura di), 2002, L'archivio fotografico della Società Geografica Italiana. Un secolo di immagini tra Ottocento e Novecento. Pagg. 287. Ist. Geografico De Agostini, Novara.
- Mancini M., 2008, La spedizione De Filippi nei fondi della Società Geografica Italiana. P. 90. - In: Cassi L., Santini V. (a cura di), 2008 (vedi).
- Mancini M., 2009, Giotto Dainelli e Filippo De Filippi: il «backstage» della spedizione del 1913-14. Pp. 253-273. - In: Cassi L. (a cura di), 2009 (vedi).
- Manetti P., 2012, Il materiale raccolto durante le spedizioni geologiche del XX secolo. Pp. 39-40. - In: Pratesi G. (a cura di), 2012 (vedi).
- Mautone M. (a cura di), 2000, Il viaggio e l'esplorazione nelle immagini di Giotto Dainelli. Univ. degli Studi di Napoli «Federico II». Pagg. 133. Napoli, Arte Tipografica.
- Mazzoni M., 2009, Le stelle in terra. Pp. 78-81. - In: Cassi L. (a cura di), 2009 (vedi).
- Moggi Cecchi J., Stanyon R. (a cura di), 2014, Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Vol. V. Le collezioni antropologiche ed etnologiche. Pagg. 314. Firenze University Press, Firenze.
- Monechi S., Rook L. (a cura di), 2010, Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Vol. III. Le collezioni geologiche e paleontologiche. Pagg. 352. Firenze University Press, Firenze.
- Pampana P., 2014, Giotto Dainelli (1878-1968), Geographer, Geologist, Ethnologist, Explorer, Traveller and Photographer. *Uncommon Culture*, 5 (n. 9-10): 106-113.

- Pampanini R., 1933, Aggiunte alla flora del Caracorum. Spediz., ecc., Serie II, Vol. 11, pp. 143-172. N. Zanichelli Editore, Bologna.
- Pampanini R., Vinciguerra D., 1930, Raccolte di piante e di animali. Spedizione Italiana De Filippi nell'Himalaia, Caracorum e Turchestan cinese (1913-1914). Serie II, Vol. 10. Risultati geografici e geologici, pubblicati sotto la direzione di Giotto Dainelli. Pagg. 314. N. Zanichelli Editore, Bologna.
- Pratesi G. (a cura di), 2012, Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Vol. IV. Le collezioni mineralogiche e litologiche. Pagg. 317. Firenze University Press, Firenze.
- Rizzo R., 2008, Il «Fondo Giotto Dainelli» della Società Geografica Italiana. Pp. 17-19. - In: Mancini M. (a cura di), 2008, Ai piedi del Gigante. Due sguardi a confronto. Società Geografica Italiana, Roma, fpm.com edizioni, pp. 11-19.
- Sestini A., 1969, L'opera geografica di Giotto Dainelli. Riv. Geogr. Ital. 81: 201-206.
- Soc. Geografica Italiana, 1951, Dono di S.E. il prof. Giotto Dainelli alla Società. Boll. Soc. Geogr. Ital. ser. 8, Vol. 4, fasc. 5, p. 320, Set. Ott. 1951.
- Soc. Geografica Italiana, 1954, Giotto Dainelli e la sua opera scientifica. Resoconto della manifestazione del 5 aprile 1954 in suo onore e bibliografia ragionata dei suoi scritti. Boll. Soc. Geogr. Ital. ser. 8, Vol. 7: 105-254. Società Geografica Italiana, Roma.
- Vedovato G., 2009, Giotto Dainelli tra scienza e politica. Riv. Studi Politici Intern. 303(3): 381-421.

Sitografia

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF): www.bncf.firenze.sbn.it
Società Geografica Italiana, Roma (SGI): societageografica/net

Documenti di archivio

- SGI: Società Geografica Italiana, Archivio Fotografico, Fondo Dainelli e Fondo Storico (Archivio scientifico, Relazioni, Corrispondenza, Manoscritti inediti, Diari, Atti pubblici e privati, Documenti, ecc.)
- BNCF: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Archivio Vedovato, Fondo Dainelli (Archivio personale, Relazioni, Corrispondenza, Manoscritti inediti, Diari, Atti pubblici e privati, Documenti, ecc.)
- MSN, FI: Museo di Storia Naturale, Università di Firenze (ora Sistema Museale di Ateneo), (Archivi, Inventari, Registri delle accessioni, Schedari)
- SBA, NA: Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Napoli «Federico II», Area Umanistica, Inventari, Nucleo Biblioteca di Geografia, 1921-1952
- DiSTAR, Università di Napoli «Federico II», Archivio: D'Erasmus G., 28 marzo 1951a, Lettera al Magnifico Rettore Ernesto Pontieri (minuta).
- DiSTAR, Università di Napoli «Federico II», Archivio: D'Erasmus G., 1951b, Miscellanea De Stefani-Dainelli (documento dattiloscritto).

Finito di stampare nel mese di maggio 2019
dalla S.T.I. – Stampa Tipolitografica Italiana
Via Sesto Celere 3 – 00152 Roma